

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2013 del 08/04/2024
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - DOMANDA 12/10/2023 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IGIENICO-ASSIMILATI E CONSUMO UMANO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI PARMA (PR), LOC. CAMPUS UNIVERSITARIO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PR23A0053. SINADOC 36992/2023.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2089 del 08/04/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto APRILE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A di progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274 e 2242 del 2005, 1994/2006, 1985/2011, 65/2015, 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; la D.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.G.R. 1060/2023 in merito al rispetto dei parametri quantitativi delle acque;

– l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;

PRESO ATTO della domanda prot. 173387 del 12/10/2023, con cui l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PARMA, P.IVA 00308780345, ha richiesto la concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell’art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR23A0053), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 115;
- ubicazione del pozzo: Comune di Parma, località Campus Universitario, su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 6 mappale 90, coordinate UTM RER x 603.873; y: 957.708;

VISTO:

- la richiesta di integrazioni documentali di questa Agenzia prot. 179926 del 23/10/2023;
- le integrazioni pervenute con prot.189103 del 07/11/2023;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 5 e ss., r.r. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione a firma di tecnici incaricati mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell’art. 16, r.r. 41/2001;

DATO ATTO dell’avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 309 del 08/11/2023 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico-assimilati e consumo umano;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole espresso dalla PROVINCIA DI PARMA, pervenuto con nota prot. 210895 del 12/12/2023;
- del parere favorevole espresso da AUSL PARMA - DSP/S.I.A.N. - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Aziendale, pervenuto con nota prot. 3836 del 10/01/2024;
- del parere non favorevole al prelievo limitatamente al consumo umano, formulato da ATERSIR e pervenuto con nota prot. 28926 del 14/02/2024, riferito a quanto stabilito nell'art. 22 lett. h) del RR n. 41/2001;

VISTA la nota di questa Agenzia prot. 34493 del 22/02/2024, indirizzata al richiedente, con cui si trasmette il suddetto parere ATERSIR per eventuali osservazioni e/o controdeduzioni;

VISTE le successive osservazioni e controdeduzioni al citato parere ATERSIR, pervenute dal richiedente con nota prot. 62476 del 04/04/2024, di cui si riportano i seguenti punti fondamentali:

- *“Nel predetto parere Atersir ha espresso un parere non favorevole alla domanda di concessione limitatamente all'utilizzo di acque a consumo umano in ragione del disposto dell'art. 22 lettera h) del Regolamento Regionale n. 41 del 2001. Atersir, quindi, ha ritenuto ammissibili la domanda di concessione di perforazione e utilizzo di acque sotterranee presentata dall'Università di Parma per conto del Concessionario Siram, limitandosi ad escludere l'utilizzabilità dell'acqua attinta per consumo umano.”*

- *“si osserva che l'art. 22 del predetto Regolamento Regionale n. 41/2001 testualmente prevede: “Il diniego della concessione può essere pronunciato in qualunque momento dell'istruttoria sulla base dei seguenti motivi:*

...

h) effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico per l'uso richiesto attraverso contigue reti idriche, civili o industriali o irrigue, destinate all'approvvigionamento per lo stesso uso;

....

Dall'analisi testuale di tale disposizione risulta evidente ed innegabile che essa si riferisca al diniego della concessione e quindi ai presupposti per la ammissibilità o meno di una concessione e non già ad una delimitazione degli usi dell'acqua legittimamente derivata sulla base di un titolo di derivazione concessa. La norma è chiara nel prevedere ipotesi di non autorizzabilità della derivazione dacché incompatibile con l'interesse generale ovvero (ed è questo il corretto portato della lettera h) inutile (potendo essere attinta altrimenti e senza necessità di ulteriori perforazioni). L'art. 22 del Regolamento 41/2001 non regola affatto l'uso o gli usi cui la risorsa idrica derivata è destinata, che sono, invece, correttamente individuati e disciplinati (quanto a portata e modalità di attingimento) nell'ambito del disciplinare di concessione (art. 19) nel rispetto delle norme sostanziali (europee e nazionali) vigenti.

L'art. 22 quindi regola le condizioni di rilascio di una concessione, che appare ultronea e non autorizzabile allorché sussista una effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico per l'uso richiesto attraverso contigue reti idriche, civili o industriali o irrigue.

Ma non può fondare una limitazione di utilizzo di una risorsa atinta sulla base di una concessione legittimamente rilasciata.”;

CONSIDERATO che, come riportato nelle citate osservazioni e controdeduzioni, oltre che nella documentazione presentata dal richiedente, *“la domanda di concessione si inserisce, quale atto esecutivo, nell’ambito di una finanza di progetto in essere presso l’Università di Parma, che ha ritenuto, previa coinvolgimento delle competenti Autorità, fattibile e di pubblico interesse il progetto che include la derivazione idrica e il suo utilizzo complessivo a beneficio della concedente Università“* e che l'obiettivo che si intende perseguire è quello di rendere il Campus universitario *“più sostenibile e tecnologicamente innovativo”*, e che *“l’impianto che si intende realizzare per il prelievo di acqua di falda e i relativi impianti di potabilizzazione, sono stati progettati per rendere l’Ateneo autonomo dal punto di vista della fornitura di acqua potabile.”;*

RITENUTO di poter accogliere favorevolmente le citate osservazioni e controdeduzioni al parere ATERSIR, in ragione del fatto, che l'art. 22 del predetto Regolamento Regionale n. 41/2001, si riferisce al diniego della concessione e non alla eventuale limitazione di specifici usi, come invece indicato nel parere ATERSIR;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO che, sulla base dell’istruttoria svolta, fondata sulle dichiarazioni e requisiti contenuti nell’istanza, tenuto altresì conto delle controdeduzioni e osservazioni citate, non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice pratica PR23A0053;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA, P.IVA 00308780345, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR23A0053;

2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:

- pozzo da perforare avente profondità di m 115;
- ubicazione del pozzo: Comune di Parma, località Campus Universitario, su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 6 mappale 90, coordinate UTM RER x 603.873; y: 957.708;
- corpo idrico interessato: Codice: 2360ER-DQ2-CCI, Nome: Conoide Parma-Baganza - Confinato Inferiore;
- destinazione della risorsa ad **uso igienico-assimilati e consumo umano**;
- portata massima di esercizio pari a **l/s 6**;
- volume d'acqua richiesto pari a **mc/annui 130000**;

3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;

5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di Arpae;
9. di dare atto che il Responsabile del procedimento il Dott. Pietro Boggio;
10. di rendere noto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale

amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;

12. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile

Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

(ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE)

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR23A0053

Richiedente: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA P.IVA 00308780345

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **10 giorni** la data di inizio dei lavori di perforazione.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa,

conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 115, con tubazione di rivestimento in acciaio inox del diametro interno di mm 406, equipaggiato con pompa della potenza di kw 22,5 e con parete filtrante alla profondità compresa tra -83 m e -86 m e tra -91 m e -109 m dal piano campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 6.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Parma, località Campus Universitario, su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 6 mappale 90, coordinate UTM RER x 603.873; y: 957.708.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero Ao;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;

- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.